

A stylized, colorful illustration of a landscape. The foreground features rolling green hills with a brown path. On the left, there is a green tree, a purple flower, and a cluster of orange flowers. A small red bird is flying in the sky above the tree. The background consists of layered, wavy blue and white bands representing a sky or distant hills.

La combustione della legna

La combustione della legna

In Valle d'Aosta il **riscaldamento domestico** utilizza spesso come combustibile la legna e suoi derivati.

E' in uso, inoltre, la consuetudine di bruciare **residui di potature o sfalci** di erba raccolti durante le attività agricole.

Tale abitudine non riguarda tanto le aziende del settore, che procedono alla triturazione dei residui o al loro conferimento nei centri di raccolta, ma soprattutto i proprietari di piccoli orti e/o frutteti.



Utilizzo della legna per il riscaldamento domestico

Censimento realizzato nell'ambito del progetto Alcotra RENERFOR, si sono ottenuti i seguenti dati per il 2011:

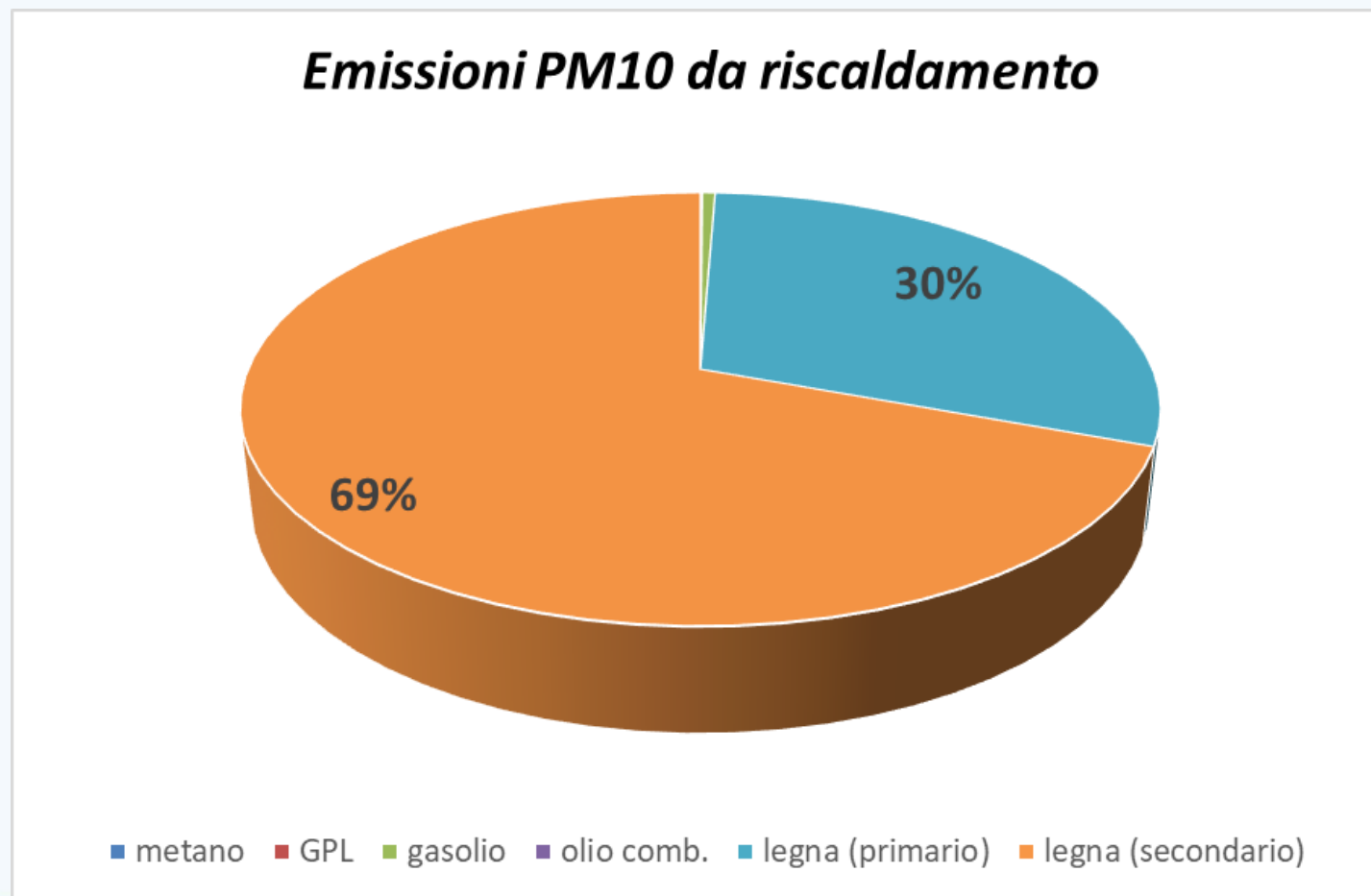
impianto principale:

Combustibile	Utenze	percentuale
Gasolio	1263	40%
Metano	998	32%
GPL	489	15%
Legna	355	11%
Teleriscaldamento + altro	63	2%
Totale	3168	

Sul totale delle utenze censite, risultano 1222 **impianti integrativi** a legna pari al **39%**.

La combustione di legna e le polveri

Il **73%** delle polveri fini PM10 emesse annualmente in Valle d'Aosta deriva dal riscaldamento domestico, in particolare quello a combustibile legnoso.



Confronto delle tecniche di combustione

Rispetto alla combustione di legna o pellet in caldaie o stufe domestiche, il bruciare residui di orti e frutteti porta ad avere una maggiore emissione di inquinanti, anche se di durata temporale decisamente inferiore.

Tipo di combustione	PM10 (g/kg)	NOx (g/kg)	B(a)P (mg/kg)	Diossine (ng/kg)
Caldaie a legna	4,4	1,5	1	2,6
Stufe a pellet	0,2	0,5	< 0,1	0,3
Combustione residui agricoli	4,5	3,2	2	10

Impatto sulla qualità dell'aria

- Il riscaldamento domestico con impianti a legna o derivati rappresenta la principale fonte di emissioni di polveri, benzo-a-pirene e diossine.
- L'attività degli abbruciamenti agricoli comporta una notevole emissione di inquinanti in atmosfera, maggiore di quella del riscaldamento domestico
- Rispetto alla combustione di legna per il riscaldamento domestico la durata temporale di questa attività è tuttavia di molto inferiore
- Gli abbruciamenti agricoli costituiscono un aggravio delle concentrazioni di polveri in atmosfera in particolare a livello locale.

La Normativa Nazionale

- Regio Decreto n° 773/1931 art. 59:

E' vietato di dar fuoco nei campi e nei boschi alle stoppie fuori del tempo e senza le condizioni stabilite dai regolamenti locali e a una distanza minore di quella in essi determinata. In mancanza di regolamenti è vietato di dare fuoco nei campi o nei boschi alle stoppie prima del 15 agosto e ad una distanza minore di cento metri dalle case, dagli edifici, dai boschi, dalle piantagioni, dalle siepi, dai mucchi di biada, di paglia, di fieno, di foraggio e da qualsiasi altro deposito di materia infiammabile o combustibile.

La Normativa Nazionale

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

L'art. 182, comma 6-bis

- abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole
- I comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in caso di rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10).” ;

Normativa regionale

- **Legge regionale 3 dicembre 1982, n. 85 “Norme per la difesa dei boschi dagli incendi”**

All'interno dei boschi e ad una distanza inferiore a 50 metri dai medesimi è sempre vietato a chiunque accendere fuochi, abbruciare stoppie od altri residui vegetali;

Il Presidente della Regione con apposito decreto (su proposta dell'Assessore all'agricoltura) ha la facoltà di vietare tali pratiche in periodi con forte rischio incendi.

Proposta del Tavolo Tecnico Regionale (2017)

- **Deliberazione della Giunta regionale n. 1258/2017**

Approvazione delle limitazioni alla pratica degli abbruciamenti dei materiali vegetali derivanti dall'attività agricola per la tutela della qualità dell'aria e della salute in valle d'aosta. applicazione del piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria approvato con l.r. 23/2017.

Grazie per l'attenzione!

